

PILLOLE DI GOSSIP

HOLLANDE, SCOPPIATO DAVANTI ALLA REGINA!

Si tratta di un vero e proprio BUM! Il neo presidente francese, François Hollande, uomo di progresso, divorziato, accompagnato dalla compagna di vita (e di partito?) Valérie Trierweiler, recentemente si è recato a Londra per la sua prima visita ufficiale in quel regno. Colloqui a dritta e a manca e, ciliegina sulla torta, un incontro privato a quattrocchi con la ultraottuagenaria Regina Elisabetta II. Ma arrivato il magico momento, l'illustre, lustro e illustrato capo dell'Eliseo, colpa del rigido protocollo britannico, è arrivato al colloquio con sua maestà tutto solo solletto, senza la sua cara compagna che l'accompagnasse. Dov'era finita Valérie? Tutti sono entrati in orgasmo. Al castello di Windsor, Hollande ha colloquiato con sua maestà per circa mezz'ora. Poi è rientrato. A fronte delle richieste dei giornalisti per sapere dov'era finita la compagna del presidente, l'Ufficio stampa dell'Eliseo ha svelato l'arcano: "Valérie non era presente alla visita regale perché per essere ricevuti dalla sovrana bisogna essere sposati!" Sì, sposati! La regina non gradisce colloquiare con conviventi e compagnia bella; davanti a sua maestà occorre presentarsi o da singolo o in coppia sposata. Coppie di fatto, no!

Incredibile! Il civile Regno Unito così progressista, ha un protocollo così obsoleto, antiquato, medievale?! Come mai la regina riceve solo coppie sposate e non quelle conviventi? Forse sua maestà è rimasta indietro nel tempo, al tempo delle favole? "C'era una volta ... una regina che conosceva soltanto la famiglia naturale fondata sul matrimonio". Delle due l'una: o la regina ha perso il senno o lo ha abbiamo perso noi. Lo stato di convivente potrebbe nuocere a Holland nelle sue possibili visite in Paesi dove le coppie o sono sposate o non lo sono: India e Stati musulmani, nazioni con sceicchi e marajà non gradiscono capi di Stato in dolce compagnia di una compagna. Altrimenti l'accompagnatore o l'accompagnatrice rimarrà scompagnato o scompagnata, in albergo. Dalla regina, nel pieno della sua regalità e tanto amante della legalità, solo coppie legali!

VASCO VIOLENTATO

La notizia: Vasco, dopo due convivenze, da ciascuna delle quali ha avuto un figlio, alla terza convivenza, prolifica anche questa di un figlio, annuncia di essere stato "costretto" a sposarsi con la sua compagna, per poterle assicurare gli stessi diritti ereditari dei suoi figli. Poverino (si fa per dire), "costretto" contro le sue convinzioni che si possono riassumere nel motto "il matrimonio è la tomba dell'amore". Per il nostro eroe l'amore è vero se non ci si lega, se non si assumono responsabilità, se si rimane liberi di andarsene da un momento all'altro, anche senza preavviso, perché non si sente più nulla. Questo sì che per Vasco è vero amore! Per lui, avere il coraggio di legarsi pubblicamente, di giurarsi amore per sempre, di assumersi impegni duraturi con la persona amata non è amore. E allora cos'è? È una barzelletta? Povero (si fa per dire) Vasco, "costretto" perché in Italia non sono riconosciute le coppie di fatto e dopo venticinque anni di convivenza è stato coartato nella sua libertà di vivere una vita spericolata. Che strano amore, quello delle convivenze allegre: amore che non si fida di condividere tutto quello che si ha, foss'anche solo la propria vita, perché domani tutto potrebbe finire, e che ti dà la possibilità di mandare a quel paese la propria "amata", senza nemmeno darle lo scontrino con scritto "arrivederci e grazie". Ma quella di Vasco, ai malpensanti, potrebbe sembrare una scusa. Essi dicono: non poteva, da convivente, donarle già da ora i suoi beni? Sarebbe bastato fare un semplice atto notarile e tutto si sarebbe risolto, senza aspettare che la sua compagna dovesse attendere la sua scomparsa per poter ereditare. Perché il nostro eroe ha rimandato a domani quello che poteva fare oggi? Perché i suoi averi glieli vuole lasciare dopodomani da morto e non li lascia ora da vivo? Misteri dell'amore vascorossiano. Quelle malelingue insinuano che il nostro idolo potrebbe aver paura che la compagna, ottenuto il tesoretto, lo possa lasciare con un fico secco in mano. E pertanto si è voluto tutelare affinché solo alla fine dei suoi giorni la compagna, costretta (e umiliata?) a diventare moglie, potesse ereditare le sue sostanze. Insomma, si è voluto mettere al sicuro da eventuali sorprese e pertanto salvaguardare da possibili abbandoni. Un matrimonio fatto per interesse, sì, ma solo per interesse personale (altro che costretto!). Ma che maligni!!!

VITA^{N.39}

Registrato
al Tribunale di Trani
in data 15.12.08
al n. 12/08 del registro.

ANNO XIII N. 39
MARZO - AGOSTO 2012

Periodico d'informazione
a diffusione gratuita
a cura del



DIRETTORE RESPONSABILE

Gianluca Veneziani

DIRETTORE EDITORIALE

Mimmo Quatela

COORDINATORI

Nicola Quatela

Michele Caccia

Sara Gadaleta

Fabio Dell'Olio

Vincenzo Belsito

Claudia Lops

Roberta Lops

Tutti possono inviare articoli o
lettere debitamente firmate
indirizzate a:

Associazione onlus
COMITATO PROGETTO UOMO
Via S. Pio X, 5 - BISCEGLIE
info: 348 04 59 717
com.progettouomo@gmail.com
www.comitatoprogettouomo.com

 **COMITATO PROGETTO UOMO onlus**

Dona il tuo 5xMILLE
all'Associazione onlus
COMITATO PROGETTO UOMO
codice fiscale:
92 04 07 007 23

Stampa a cura del:

